

REGIONE PUGLIA



**Comune di  
CASTRIGNANO DEL CAPO**

**PIANO COMUNALE DELLE COSTE**

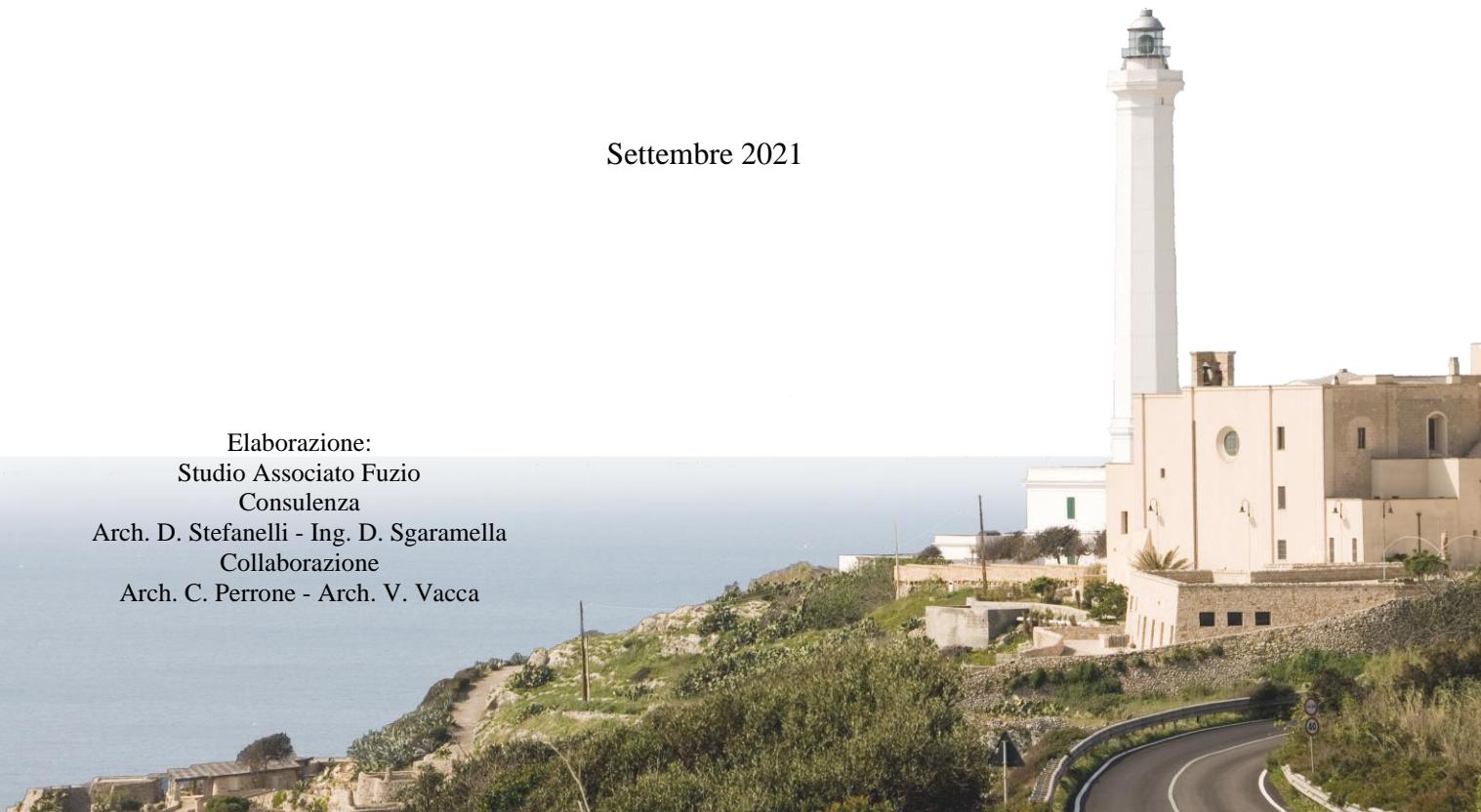
(L.R.N. 17/10.04.2015 – D.D. n.405/06.12.2011)

1

**RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA**

Settembre 2021

Elaborazione:  
Studio Associato Fuzio  
Consulenza  
Arch. D. Stefanelli - Ing. D. Sgaramella  
Collaborazione  
Arch. C. Perrone - Arch. V. Vacca



## **INDICE**

### **PREMESSA**

#### **1. DESCRIZIONE DEGLI ELABORATI DEL PCC INTEGRATIVI/SOSTITUTIVI**

- 1.1 La serie A1 - Ricognizione fisico - giuridica del Demanio marittimo
- 1.2 La serie B1 - Zonizzazione del Demanio

#### **2. INDIVIDUAZIONE DELLA "LINEA DI COSTA UTILE"**

- 2.1 Alcune definizioni
- 2.2 Le dimensioni delle aree concedibili rispetto alla "linea di costa utile"

## **PREMESSA**

Nel quadro dei principi di tutela e uso della costa fissati dalla LR 17/2006 (successivamente integrata e modificata dalla LR 17/2015), e in funzione di un modello di gestione integrata, il Piano Regionale delle Coste detta le linee guida, gli indirizzi e i criteri ai quali devono conformarsi i piani comunali; il PRC si compone, infatti, oltre che del corposo Quadro delle Conoscenze del territorio costiero pugliese anche delle Norme tecniche di attuazione e Indirizzi generali per la redazione dei Piani Comunali delle Coste.

Il PCC contempera gli interessi pubblici connessi:

- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio-economico;
  - al godimento del bene da parte della collettività;
  - alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.

Per questi fini gli Indirizzi dispongono che, a partire dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, si proceda con il PCC alla:

- ricognizione fisico-giuridica di dettaglio delle aree costiere;
  - individuazione delle categorie della zonizzazione del Demanio (distinguendo tra aree escluse, aree con divieto assoluto di concessione, aree di interesse turistico-ricreativo e con finalità diverse da quest'ultimo, aree vincolate);
  - individuazione dei criteri per la localizzazione e la quantificazione delle aree sulle quali è consentito il rilascio di nuove concessioni demaniali, (d) definizione della disciplina e qualificazione delle differenti tipologie di concessione;
  - classificazione del territorio costiero in funzione della valenza turistica.

Al fine di facilitare la produzione dei dati inerenti la pianificazione di livello comunale, e successivamente il controllo di compatibilità del PCC al PRC, la DGR n. 2273/2011 dispone che l'ufficio regionale Demanio Marittimo predisponga apposite istruzioni operative contenenti l'elenco delle variazioni da presentare.

Le "Istruzioni Tecniche per la Redazione del Piano Comunale delle Coste", approvate con Determina Dirigenziale dell'Ufficio Demanio Marittimo n. 405 del 6 dicembre 2011, rappresentano uno strumento innovativo nell'ambito della redazione di un piano urbanistico dal momento che, alla luce della complessità e vastità della gestione delle informazioni prodotte dal quadro conoscitivo messo a punto nell'ambito dell'elaborazione del PRC, si basano sulla gestione informatizzata di tale conoscenza e dei prodotti finali che costituiscono il PCC.

La recente LR n.17 del 10 aprile 2015 “Disciplina della tutela e dell’uso della costa”, che ha riformato sostanzialmente la LR 17/2006, con l’art.1 chiarisce l’oggetto, i principi generali e nell’ambito della gestione integrata della costa, ovvero l’esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale conferite dallo Stato ai sensi dell’articolo 117 della Costituzione, individuando le funzioni trattenute in capo alla Regione e quelle conferite ai comuni.

Nella legge, per gestione integrata della costa s'intende "il concorso della pluralità di interessi pubblici, ai diversi livelli territoriali, nella valutazione delle azioni programmatiche finalizzate all'uso, alla valorizzazione e alla tutela del bene demaniale marittimo".

Il comma 4 dell'art.1 chiarisce che l'azione regionale in materia di demanio marittimo si conforma ai seguenti principi:

- a) salvaguardia, tutela e uso eco-sostenibile dell'ambiente;
  - b) pianificazione dell'area costiera;
  - c) accessibilità ai beni del demanio marittimo e al mare territoriale per la loro libera fruizione anche ai disabili;
  - d) semplificazione dell'azione amministrativa;
  - e) trasparenza delle procedure e partecipazione alla definizione degli indirizzi;
  - f) integrazione tra i diversi livelli della Pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione;
  - g) decentramento amministrativo dei compiti e delle funzioni connesse;
  - h) armonizzazione delle attività produttive e in particolare del turismo balneare e della diportistica nautica, con le utilizzazioni e le destinazioni pubbliche.

Mentre sono escluse dalla competenza regionale (comma 5):

- a) le aree del demanio marittimo e del mare territoriale necessarie all'approvvigionamento di fonti di energia, ai sensi del d.lgs. 112/1998;

- b) i porti e le aree espressamente dichiarate di preminente interesse nazionale in relazione agli interessi della sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificati dalla normativa vigente e dalle intese tra Stato e Regione Puglia;
  - c) i porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, come classificati dall'articolo 4 della legge n.84/1994;
  - d) le aree e i porti ricadenti nella circoscrizione delle Autorità portuali, istituite ai sensi dell'articolo 6 della l. 84/1994.

L'art. 4 della LR 17/2015, definisce le procedure per la definizione del Piano Comunale delle Coste, che conformato ai principi e alle norme del PRC, prevede:

- entro quattro mesi dalla data di approvazione del PRC, la Giunta comunale adotta il PCC, dandone ampia pubblicità. Il Piano è depositato presso la Segreteria comunale e posto in visione di chiunque ne faccia richiesta;
  - le eventuali osservazioni sono presentate presso il comune entro trenta giorni dalla data di deposito;
  - entro e non oltre trenta giorni dallo scadere del termine precedente, il Consiglio comunale approva il PCC, pronunciandosi anche sulle proposte e osservazioni pervenute;
  - ai fini della verifica di compatibilità al PRC, il PCC approvato viene inviato alla Giunta regionale, che si pronuncia entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione, decorso il quale l'esito s'intende favorevole;
  - il PCC, ai fini dell'efficacia, è approvato in via definitiva dal Consiglio comunale, in conformità alla deliberazione della Giunta regionale (le varianti al PCC sono adottate con le medesime procedure utilizzate in sede di prima approvazione).

L'art.2 delle NTA del PRC definisce le finalità del Piano Comunale delle Coste, quale strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco - compatibile.

Esso deve contemperare gli interessi pubblici connessi:

- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio – economico;
  - al godimento del bene da parte della collettività;
  - alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico – sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:

- lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;
  - il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo.

Il PCC deve fissare i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, nonché con le prescrizioni generali e specifiche previste per le aree naturali protette dalla Legge regionale n. 19 del 24.7.1997, ovvero stabilite in esecuzione di essa.

Ai fini conoscitivi dello stato attuale del sistema costiero e della sua evoluzione, finalizzata alla costruzione di possibili scenari di intervento, il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, deve procedere alla ricognizione fisico – giuridica di dettaglio delle aree costiere di competenza.

Il PCC deve altresì prevedere strategie di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospettare azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfo-dinamico della fascia costiera, con riferimento all'intera unità fisiografica.

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 20.11.2014, l'Amministrazione Comunale di Castrignano del Capo ha adottato il PCC ai sensi del Piano Regionale delle Coste e della LR n.17/2006.

Gli elaborati costituenti il PCC/2014, sono (art.5 NTA):

- Relazione illustrativa
  - Strati informativi in formato shp nel sistema di riferimento WGS84 UTM fuso 33N
  - Norme tecniche di attuazione
    - A.1 Ricognizione fisico - giuridica del Demanio marittimo
    - A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche
    - A.1.2 Classificazione normativa
    - A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittimo
    - A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
    - A.1.4.bis Individuazione delle aree proposte a vincolo idrogeologico
    - A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali
    - A.1.5.bis Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali
    - A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali
    - A.1.6.bis Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali
    - A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici
    - A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti
    - A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lett. f.
    - A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti
    - A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti
  - B.0 Quadro sinottico delle tutele
  - B.1 Zonizzazione del Demanio
    - B.1.1 Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della “linea di costa utile”
    - B.1.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione
    - B.1.3/B.1.5 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo e di quelle diverse da SB e SLS
    - B.1.7 Individuazione delle aree vincolate
    - B.1.4/B.1.8 Sistema delle infrastrutture pubbliche e percorsi di connessione

Con la Determinazione Dirigenziale n. 26 del 24.10.2017, è stata avviato l'aggiornamento del PCC/2014 secondo le seguenti specifiche direttive:

- Verifica e rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima in riferimento alle concessioni demaniali alla data di redazione del Piano con l'aggiornamento delle singole aree demaniali in concessione, il periodo di validità (data di rilascio e scadenza), la tipologia di concessione e la distribuzione delle zone funzionali (fasce perimetrali, trasversali, longitudinali, servizi, ecc.) (Elaborato A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A. 1.3 lettera f);
  - Adeguamento dell'elaborato di progetto relativo all'individuazione della linea di costa utile (Elaborato B.1.1 Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile");
  - Verifica sistematica della consistenza delle aree attualmente destinate a Stabilimenti Balneari, Spiagge Libere con Servizi e Spiagge Libere corrispondenti al parametro di concedibilità ai sensi dell'art.14 commi 5, 6, 7, 8 della L.R. n.17 del 10/04/2015 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa";
  - Aggiornamento dell'elaborato di progetto relativo alle aree di interesse turistico/riconoscitive destinate a Stabilimenti Balneari, Spiagge Libere con Servizi e Spiagge Libere (Elaborato B. 1.3 Individuazione delle aree di interesse turistico ricreativo);
  - Aggiornamento dell'elaborato di progetto relativo ai percorsi di connessione (Elaborato B. 1.4 Individuazione dei percorsi di connessione);
  - Aggiornamento dell'elaborato di progetto relativo alle aree con finalità turistico/riconoscitive diverse da Stabilimenti balneari e da Spiagge Libere con Servizi specificando le diverse tipologie (esercizi di ristorazione, noleggio di imbarcazioni, strutture ricettive ed attività ricreative e sportive, esercizi commerciali, servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione delle strutture e attività ricreative e ricettive) (Elaborato B.1.5 Individuazione delle aree con finalità turistico/riconoscitive diverse da SB e SLS);
  - Aggiornamento dell'elaborato di progetto relativo alle aree con finalità diverse (Elaborato B.1.6 Individuazione delle aree con finalità diverse);
  - Aggiornamento dell'elaborato di progetto relativo al sistema delle infrastrutture pubbliche (Elaborato B.1.8 Sistema delle infrastrutture pubbliche);

- *Individuazione delle aree tipizzate a stabilimenti balneari da destinare alla variazione o traslazione degli eventuali titoli concessori in essere (Elaborato B.3.1);*
- *Individuazione delle opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione (Elaborato B.3.2);*
- *Individuazione delle recinzioni da rimuovere (Elaborato B.3.3);*
- *Individuazione degli accessi da rendere pubblici, da trasformare da privati a pubblici in relazione alle aree di interesse turistico/ricreativo destinate a Stabilimenti Balneari, Spiagge Libere con Servizi e Spiagge Libere (Elaborato B.3.4 Individuazione degli accessi da rendere pubblici);*
- *Adeguamento della Relazione Tecnica a seguito delle attività di verifica, rappresentazione, aggiornamento e individuazione di aree di interesse turistico/ricreativo destinate a Stabilimenti Balneari, Spiagge Libere con Servizi e Spiagge Libere;*
- *Adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione a seguito delle attività di verifica, rappresentazione, aggiornamento e individuazione di aree di interesse turistico/ricreativo destinate a Stabilimenti Balneari, Spiagge Libere con Servizi e Spiagge Libere;*
- *Redazione ed elaborazione dei nuovi strati informativi indispensabili alla redazione del Piano Comunale delle Coste come previsto nelle Istruzioni Tecniche ai sensi della DGR n.2273 del 13/10/2011 da realizzarsi mediante aggiornamenti cartografici da definirsi con modalità GIS per la produzione di shapefile.*

Nell'aggiornamento del PCC/2014, sono stati (ovviamente) considerati i contenuti della subentrata LR n.17/2015 e le indicazioni degli intervenuti piani territoriali sovraordinati (come il PPTR- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato nel febbraio del 2015) o degli aggiornamenti di piani sovraordinati già vigenti (vedi aggiornamento del PAI- Piano di Assetto Idrogeologico condiviso con l'Autorità di Bacino della Puglia nell'ambito del tavolo tecnico di copianificazione del P.U.G.).

Come previsto dalla DD 26/2017 e dopo una approfondita analisi dello stato giuridico della fascia demaniale marittima del territorio comunale (particolare attenzione è stata posta nella complessa situazione concessoria del water front di “Leuca” e nel giugno 2018 è stato predisposto e consegnato uno specifico elaborato denominato “Focus sulle concessioni demaniali” finalizzato alla verifica dello stato fisico e giuridico di ogni singola concessione), sono stati aggiornati tutti gli elaborati grafici, gli strati informativi del PCC e le NTA (esclusivamente nella parte variata a seguito degli aggiornamenti prodotti); mentre la relazione tecnica del PCC/2014 (che rimane comunque valida), risulta aggiornata esclusivamente nelle parti descritte nella presente “relazione integrativa”.

L'aggiornamento della cognizione fisico - giuridica del Demanio marittimo (relativa alle concessioni demaniali), operata attraverso dati rivenienti direttamente dal SID – Sistema Informativo Demaniale aggiornati al 2020, ma in misura maggiormente incisiva l'applicazione delle disposizioni normative vigenti (derivanti dalla lr 15/2017 e dal PRC) sulla definizione delle c.d. “aree concedibili” individuate in funzione del sistema vincolistico riveniente (principalmente) dal PPTR e dal PAI, ha prodotto effetti sia sulla definizione della “linea di costa utile” che (conseguentemente) sulla “classificazione” della stessa nelle tre categorie previste, ovvero “Spiaggia Libera” (SL), “Spiaggia Libera con Servizi” (SLS) e “Stabilimento Balneare” (SB).

Difatti la complessa connotazione geomorfologica della costa di Castrignano del Capo (con la presenza di aree a diversa pericolosità geomorfologica ed idraulica perimetrati dal PAI); la unicità paesaggistica del litorale (con l'individuazione di diverse componenti paesaggistiche nel sistema delle tutele del PPTR); la unicità ambientale (con la presenza delle aree naturali protette SIC/ZPS); la singolarità del water front della marina di Leuca (centro urbano costiero); e la presenza del porto, hanno determinato complessivamente una riduzione della “linea di costa utile” e, conseguentemente, una sostanziale conferma della attuale configurazione giuridica della fascia costiera, con minimi scostamenti o integrazioni funzionali a riallineamenti delle concessioni demaniali in essere, con lo stato attuale dei luoghi.

Come riportato dall'art.5 delle NTA, il PCC/20121 si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa (2014)
- Relazione integrativa (2021)
- Strati informativi in formato shp nel sistema di riferimento WGS84 UTM fuso 33N
- Norme tecniche di attuazione

Formano parte integrante del piano le tavole grafiche, che individuano le aree demaniali, la situazione delle Concessioni in corso di validità e le previsioni di progetto:

- A.1 Ricognizione fisico - giuridica del Demanio marittimo
  - A.1.1 - Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche
  - A.1.2 - Classificazione normativa
  - A.1.3 - Zonizzazione della fascia demaniale marittima
  - A.1.4 - Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (PAI AdB/Puglia)
  - A.1.5 - Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali
  - A.1.6 - Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali
  - A.1.7 - Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici
  - A.1.9 - Individuazione delle opere di difesa e porti
  - A.1.10 - Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.
  - A.1.11 - Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti
  - A.1.12 - Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti
- B.0 Focus sulle concessioni demaniali
- B.1 Zonizzazione del Demanio
  - B.1.1 - Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della “linea di costa utile”
  - B.1.2 - Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione
  - B.1.3 - Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
  - B.1.4 - Individuazione dei percorsi di connessione
  - B.1.5 - Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS
  - B.1.6 - Individuazione delle aree con finalità diverse
  - B.1.7 - Individuazione delle aree vincolate
  - B.1.8 - Sistema delle infrastrutture pubbliche
  - B.1.9 - Quadro generale della zonizzazione della fascia demaniale marittima

7

La numerazione delle tavole contenute nella Relazione e degli strati informativi segue quella fornita nelle Istruzioni Tecniche per la redazione dei Piani Comunali delle Coste; tuttavia, le tavole e gli strati informativi hanno assunto una diversa articolazione:

- non è stata prodotta la tavola A.1.8 - Caratterizzazione dei cordoni dunari, poiché essi non sono presenti sul territorio costiero di Castrignano del Capo;
- non sono state prodotte le tavole della sezione B.3 Elaborati esplicativi del regime transitorio, poiché si è ritenuto più utile definire le norme generali che facessero anche riferimento alle nuove disposizioni, così come esplicitate al Capo VIII delle presenti Norme;
- non è stata prodotta la tavola relativa alla sezione B.4 Valenza turistica, essendo stata la costa ritenuta tutta dello stesso valore, e pertanto non le Istruzioni Tecniche non richiedono specifica rappresentazione.

## 1. Descrizione degli elaborati del PCC

Il quadro conoscitivo del Piano Comunale delle Coste del Comune di Castrignano del Capo è stato prodotto secondo le specifiche dell'Atto Dirigenziale n.405/06.12.2011 Servizio Demanio e Patrimonio - Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia, ovvero seguendo le “Istruzioni tecniche per la redazione del piano comunale delle coste” di cui alla D.G.R. 2273 del 13 ottobre 2011, ovvero attraverso la definizione di strati informativi prodotti nel Sistema di riferimento WGS84, proiezione UTM fuso 33N, con scala nominale 11.000.

### 1.1 La serie A1 - Ricognizione fisico - giuridica del Demanio marittimo

#### A.1. Ricognizione fisico - giuridica del Demanio marittimo

A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (PAI AdB/Puglia\*) Scala 1:5.000

A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f. Scala 1:5.000

(\*) Per aree di cui all'art. 1.1, lett. a), b) e c) si intendono l'insieme delle aree a pericolosità Idraulica Alta (AP - art. 7 NTA) e Media (MP - art. 8 NTA) del PAI, e dei reticolli idrografici, ad oggi non ancora studiati dall'AdB della Puglia, riportati nelle cartografie approvate con Delibera di C.I. n. 39 del 30.11.2005 (I.G.M. 1:25.000). Per aree di cui all'art. 1.1, lett. d) si intendono l'insieme delle aree a pericolosità Geomorfologica molto elevata (PG3 - art. 13 NTA) ed elevata (PG2 - art. 14 NTA) in ambito costiero del PAI.

Le già richiamate “Norme tecniche di attuazione e indirizzi generali per la redazione dei Piani delle Coste”, chiariscono che ai fini conoscitivi dello stato attuale del sistema costiero e della sua evoluzione, finalizzata alla costruzione di possibili scenari di intervento, il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, deve procedere alla ricognizione fisico – giuridica di dettaglio delle aree costiere di competenza.

In particolare, l'art.4 “Ricognizione fisico - giuridica del Demanio marittimo”, specifica che i Comuni operano una ricognizione fisico – giuridica del territorio costiero di propria competenza, attraverso:

- la individuazione lungo tutta la costa comunale dei livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale definiti nel PRC;
- la individuazione delle aree sottratte alla competenza comunale, comprendenti:
  1. aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa dalle intese Stato/Regione;
  2. porti finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);
  3. porti di rilevanza economica internazionale e nazionale (classificati di categoria II classe I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, i porti sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;
- la individuazione delle aree e delle fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti (ai sensi dell'art. 16, comma 1 della Legge regionale 17/2006), quali:
  - a. lame;
  - b. foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati;
  - c. canali alluvionali;
  - d. aree a rischio di erosione in prossimità di falesie;
  - e. aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali.

8

L'ampiezza delle fasce è definita con maggior dettaglio di analisi dagli stessi Comuni nell'ambito della redazione del PCC. In assenza di studi specifici approfonditi a livello locale si fa riferimento a quanto previsto nelle leggi vigenti. Per lame, foci di fiumi, canali e corsi d'acqua, comunque classificati, in assenza di studi di dettaglio elaborati nei termini predetti, il PRC prescrive in maniera cautelativa fasce di rispetto di 150 m;

- la individuazione delle aree a rischio, così definite, secondo le classificazioni operate dal Piano di Assetto Idrogeologico. In tale aree il cui rilascio di nuove concessioni, il rinnovo e la variazione di quelle preesistenti è condizionato al preventivo nulla osta della competente Autorità di Bacino;
- la individuazione delle aree naturali protette e delle aree sottoposte a vincoli territoriali;
- la determinazione della lunghezza della “linea di costa complessiva comunale” e della lunghezza della “linea di costa utile”; quest’ultima, rispetto alla precedente, è al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto dei divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato, compresi quelli prescritti dal Ministero della Salute nel suo rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione), di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione (art. 16, comma 1 della Legge regionale 17/2006);
- la determinazione degli attuali rapporti tra le lunghezze delle “linee di costa in concessione”, rispettivamente per Stabilimenti Balneari e Spiagge libere con Servizi, e la lunghezza della “linea di costa utile”;
- la individuazione delle aree demaniali già affidate in concessione, con l'indicazione, per ciascuna di esse, del periodo di validità della concessione, dei relativi dati di ubicazione, di superficie occupata, nonché di lunghezza del Fronte Mare (FM);
- la individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti, con specifico riferimento a quelle abusive;
- la individuazione delle aree in consegna, ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall'art. 1 – comma 40 – della Legge 308/2004 (aree riservate alle forze dell'ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali);
- l'analisi dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici;

- l’analisi dell’attuale sistema di mobilità, con particolare riferimento a quello ecocompatibile (pedonale e ciclabile);
- l’analisi dei sistemi strutturanti il territorio costiero, articolati nei sottosistemi: (a) dell’assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico; (b) della copertura botanico – vegetazionale, culturale e presenza faunistica; (c) della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa;
- l’analisi dei sistemi dei vincoli con specifica perimetrazione degli ambiti tutelati, o da sottoporre a monitoraggio.

Le “Istruzioni tecniche per la redazione del piano comunale delle coste” (Atto Dirigenziale n.405/06.12.2011 Servizio Demanio e Patrimonio), hanno chiarito che il quadro conoscitivo prodotto nell’ambito della elaborazione del Piano Regionale delle Coste costituisce una fonte di informazioni di complessa gestione.

In particolare le analisi sono state svolte per temi e discipline separate che tuttavia sono state ricondotte, secondo la metodologia di piano per la definizione dei livelli di criticità e sensibilità, ad una lettura d’insieme che si traduce nella classificazione normativa del piano regionale.

Alla luce del quadro normativo vigente in materia di trattamento dei dati territoriali, è inevitabile la gestione informatizzata di tale conoscenza che, da un lato – attraverso l’integrazione operata dagli strumenti di pianificazione comunale - consente di rappresentare adeguatamente le specificità locali degli ambiti costieri, dall’altro permette una lettura estesa all’intero territorio regionale degli elementi caratterizzanti il processo di pianificazione, secondo logiche di armonizzazione e di correlazione spaziale delle conoscenze nel processo di definizione e redazione dell’insieme degli elaborati del piano comunale.

#### **Elaborato A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Piano di Assetto Idrogeologico)**

*Fonte: Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino*

Il Piano di Bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d’uso ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico/operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme finalizzate al/a conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino della Puglia.

A seguito dell’approvazione del PAI avvenuta con Delibera di C.I. n. 39 del 30.11.2005, diverse sono state le modifiche ed integrazioni approvate dal Comitato Istituzionale per il territorio comunale di Castrignano del Capo, alcune delle quali condivise nell’ambito del tavolo tecnico di copianificazione per la redazione del PUG, ai sensi degli artt. 20 e 24 delle NTA, dell’“Atto di Indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee” e dell’“Atto di Indirizzo per la definizione e perimetrazione delle aree a pericolosità geomorfologica in ambito costiero” (Delibere del C.I. n. 14/2012, n. 28/2008, n. 36/2010, n. 208/2005, n. 46/2014 e n. 53/2015).

#### **Elaborati A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f. (su Carta Tecnica Regionale, su cartografia catastale e su ortofotocarta.)**

Individua le “aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall’ambito della pianificazione costiera comunale”, specificando le seguenti tipologie:

- arie formalmente in consegna al Comune ai sensi di provvedimento ex art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1 - comma 40 - della Legge 308/2004;
- arie formalmente in consegna alle forze dell’ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1 - comma 40 - della Legge 308/2004;
- arie in concessione ai Comuni per le quali alla scadenza naturale del titolo di concessione è applicabile l’istituto ex art. 34 del Codice della Navigazione per effetto della modifica introdotta dall’art. 1 - comma 40 - della Legge 308/2004;
- arie non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche *e/o* opere di urbanizzazione il cui mantenimento nell’uso pubblico urbano (diverso dagli usi del mare) è comunque perfezionabile attraverso il richiamato istituto ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione;
- concessioni demaniali alla data di redazione del Piano, con l’individuazione grafica delle singole aree demaniali in concessione, riportando, per ciascuna di esse, il periodo di validità della concessione

(date di rilascio e scadenza), la tipologia di concessione, e la distribuzione delle zone funzionali (fasce perimetrali, trasversali, longitudinali, servizi ecc.);

f) ambito della pianificazione comunale costiera giuridicamente libero.

A seguito della fase di Ricognizione fisico-giuridica del Demanio Marittimo (art. 4 NTA PRC), sono state identificate le concessioni attualmente vigenti nella fascia demaniale marittima, svolta attraverso la consultazione del Sistema Informativo Demanio marittimo.

N.	id_atto	Amministrazione	Tipo	Numero	Anno	Uso	Categoria	Fonse utilizzata per le perimetrazioni
1	260370	Capitaneria di porto GALLIPOLI		111	2016	ALTRI USI PUBBLICI EX ART 34 DEL COD NAV. EX ART. 36 REG COD. NAV.		Ingombri al 10/2017 - Sistema Informativo Demanio Marittimo
2	320628	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	03	2013	DI PORTO NAUTICO	ALTRO	Fotointerpretazione dell'ortofoto 2016
3	320370	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	33REG	2008	DI PORTO NAUTICO	APPRODO TURISTICO	Perimetri da PCC 2014
4	160602	Regione PUGLIA	Nuova Concessione	9368	2008	DI PORTO NAUTICO	PORTO TURISTICO	Ingombri al 10/2017 - Sistema Informativo Demanio Marittimo
6	342452	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	06	2009	PRODUTTIVO ED INDUSTRIALE	ALTRO	Perimetri da PCC 2014
6	320395	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	02	2013	TURISTICO RICREATIVO	STABILIMENTO BALNEARE PUBBLICO	Fotointerpretazione dell'ortofoto 2016
7	319085	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Nuova Concessione	2	2016	TURISTICO RICREATIVO	STABILIMENTO BALNEARE PUBBLICO	Fotointerpretazione dell'ortofoto 2016
8	320894	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	311REG	2004	TURISTICO RICREATIVO	CIRCOLO/ASSOCIAZIONE/SOCIETA' AFFILIATO A FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI	Fotointerpretazione dell'ortofoto 2016
9	322231	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	12	2009	TURISTICO RICREATIVO	CIRCOLO/ASSOCIAZIONE/SOCIETA' AFFILIATO A FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI	Fotointerpretazione dell'ortofoto 2016
10	337413	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	4	2007	TURISTICO RICREATIVO	VARIO	Fotointerpretazione dell'ortofoto 2016
11	337406	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Nuova Concessione	1	2010	TURISTICO RICREATIVO	VARIO	Perimetri da PCC 2014
12	334465	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Nuova Concessione	9	2008	TURISTICO RICREATIVO	STABILIMENTO BALNEARE PUBBLICO	Perimetri da PCC 2014
13	320403	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	3	2009	TURISTICO RICREATIVO	STABILIMENTO BALNEARE PUBBLICO	Perimetri da PCC 2014
14	337774	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	1	2007	TURISTICO RICREATIVO	VARIO	Perimetri da PCC 2014
15	320893	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	2	2010	TURISTICO RICREATIVO	STABILIMENTO BALNEARE PRIVATO	Perimetri da PCC 2014
16	341248	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Nuova Concessione	4	2014	TURISTICO RICREATIVO	STABILIMENTO BALNEARE PUBBLICO	Perimetri da PCC 2014
17	319654	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	03	2016	TURISTICO RICREATIVO	STABILIMENTO BALNEARE PUBBLICO	Perimetri da PCC 2014
18	320402	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	11	2008	TURISTICO RICREATIVO	VARIO	Ingombri al 10/2017 - Sistema Informativo Demanio Marittimo
19	320371	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	5	2008	TURISTICO RICREATIVO	STABILIMENTO BALNEARE PUBBLICO	Ingombri al 10/2017 - Sistema Informativo Demanio Marittimo
20	349592	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Rinnovo Concessione	03	2010	TURISTICO RICREATIVO	STABILIMENTO BALNEARE PUBBLICO	Ingombri al 10/2017 - Sistema Informativo Demanio Marittimo
21	186116	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Nuova Concessione	1	2014	TURISTICO RICREATIVO	CIRCOLO/ASSOCIAZIONE/SOCIETA' AFFILIATO A FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI	Ingombri al 10/2017 - Sistema Informativo Demanio Marittimo
22	321555	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Nuova Concessione	02	2015	TURISTICO RICREATIVO	STABILIMENTO BALNEARE PUBBLICO	Ingombri al 10/2017 - Sistema Informativo Demanio Marittimo
23	320394	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Nuova Concessione	1	2011	VARIO	ALTRO	Ingombri al 10/2017 - Sistema Informativo Demanio Marittimo
27	207282	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	Nuova Concessione	2	2014	VARIO	ALTRO	Ingombri al 10/2017 - Sistema Informativo Demanio Marittimo
28	-	Comune CASTRIGNANO DEL CAPO	In attesa di consegna	ex 535	2003	VARIO	ALTRO	Perimetri da PCC 2014

*Elenco delle concessioni demaniali. Fonte Sistema Informativo Demanio Marittimo agg. 10/2017*

## **1.2 La serie B1 - Zonizzazione del Demanio**

### *B.1. Zonizzazione del Demanio*

B.1.1 Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della “linea di costa utile”	Scala 1:5.000
B.1.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione	Scala 1:5.000

### **Elaborato B.1.1 Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della “linea di costa utile”**

L'elaborato rappresenta (su base cartografica Ortofotocarta AGEA - volo 2013) la classificazione della linea di costa rispetto alla individuazione dei tratti di costa "utile"; cioè della porzione di costa al netto della parte non utilizzabile o non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto dei divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato, compresi quelli prescritti dal Ministero della Salute nel suo rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione), di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione (art. 14 della L.R. 17/2015).

A questa classificazione si allega una tabella che associa alle diverse porzioni di linea di costa utile la rispettiva lunghezza calcolata in metri lineari.

### **Elaborato B.1.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione**

Rappresenta le aree, con relative fasce di rispetto, in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti, in quanto per la loro salvaguardia o necessità di sicurezza, non possono essere assolutamente oggetto di concessione.

Ai sensi dell'art. 5.2 delle NTA del PRC sono così identificate:

- a) lame, foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati (con relative fasce di rispetto);
- b) canali alluvionali (con relative fasce di rispetto);
- c) aree a rischio di erosione in prossimità di falesie (con relative fasce di rispetto);
- d) aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali (con relative fasce di rispetto);
- e) tratti di spiaggia con profondità inferiore a 15,00 m, da destinarsi esclusivamente a spiaggia libera.

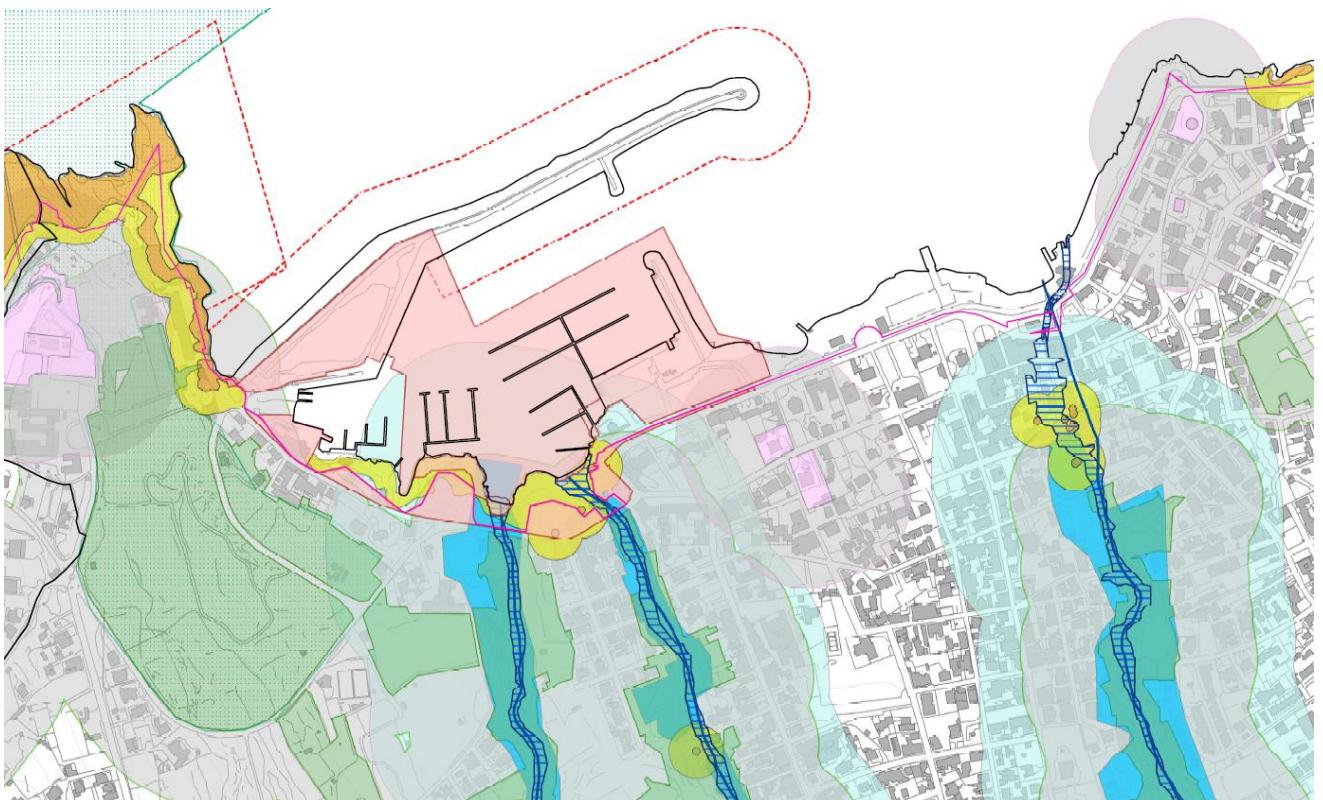
11

In relazione all'ultimo punto, in deroga alla prescrizione suddetta, nelle NTA si può prevedere la riduzione del relativo parametro in presenza di particolari morfologie costiere riferibili alla ubicazione, all'accessibilità nonché alla tipologia.

Per la definizione delle fasce di rispetto, in assenza di studi specifici approfonditi a livello locale le "Istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste" prescrivono di fare riferimento a quanto previsto nelle leggi vigenti; in assenza di tali studi, si prescrive in maniera cautelativa una individuazione della fascia di rispetto minima di 150 m.

La legge regionale n. 17 del 10 Aprile 2015 “Disciplina della tutela e dell’uso della costa”, successiva alla redazione delle NTA del Piano Regionale delle Coste, integra e chiarisce la definizione di aree con divieto assoluto di concessione nell'art. 14 al comma 1, individuando le seguenti fattispecie:

- a) lame (con relative fasce di rispetto);
- b) foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati (con relative fasce di rispetto);
- c) canali alluvionali (con relative fasce di rispetto);
- d) a rischio di erosione in prossimità di falesie (con relative fasce di rispetto);
- e) archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali (con relative fasce di rispetto);
- f) aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea (con relative fasce di rispetto).



*Elaborato B.1.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione*

12

Pertanto l'elaborato grafico è stato redatto utilizzando i seguenti strati informativi e le rispettive aree di rispetto:

### **Aree con divieto assoluto di concessione**

#### Art. 14, comma 1

- a) lame;
- b) foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati;
- c) canali alluvionali;
- d) a rischio di erosione in prossimità di falesie;
- e) archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali;

#### Strato informativo

- UCP - Lame e gravine  
(fonte: PPTR - 6.1.1 - Componenti geomorfologiche)
- Reticolo idrografico  
(fonte: Cartografia I.G.M 1:25.000 e Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino di Puglia)
- Area ad alta pericolosità idraulica (AP)  
(fonte: Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino di Puglia)
- Reticolo idrografico  
(fonte: Cartografia I.G.M 1:25.000 e Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino di Puglia)
- Aree AP/MP PAI  
(art. 7 e art. 8 delle NTA del Piano di Assetto Idrogeologico)
- Classificazione normativa delle aree costiere - Costa ad elevata criticità, categoria C1 (fonte: Piano Regionale delle Coste)
- Area a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3) e area a pericolosità geomorfologica elevata (PG2)  
(fonte: Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino di Puglia)
- BP - Zone di interesse archeologico  
(fonte: PPTR - 6.3.1 Componenti culturali ed insediative)
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa  
(fonte: PPTR - 6.3.1 Componenti culturali ed insediative)

- f) aree di macchia mediterranea;
- BP - Boschi  
(fonte: PPTR - 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali)

### Fascia di rispetto

#### Art. 14, comma 1

- a) lame;
- b) foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati;
- c) canali alluvionali;
- d) a rischio di erosione in prossimità di falesie;
- e) archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali;
- f) aree di macchia mediterranea;

#### Disciplina

- 150 m da art. 4 delle NTA del Piano Regionale delle Coste
- Buffer di 150 m (IGM 1:25.000)  
(art. 6 e art. 10 delle NTA del Piano di Assetto Idrogeologico)
- Aree AP/MP PAI  
(art. 7 e art. 8 delle NTA del Piano di Assetto Idrogeologico)
- 150 m da art. 4 delle NTA del Piano Regionale delle Coste
- Aree PG3/PG2 PAI  
(art. 13 e art. 14 delle NTA del Piano di Assetto Idrogeologico)
- UCP - Area rispetto zone interesse archeologico  
(fonte: PPTR - 6.3.1 Componenti culturali ed insediativa)
- UCP - Area rispetto siti storico culturali  
(fonte: PPTR - 6.3.1 Componenti culturali ed insediativa)
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)  
(fonte: PPTR - 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali)

### Aree concedibili previa autorizzazione delle autorità competenti

#### Art. 14, comma 2

Siti di interesse comunitario (SIC)

#### Strato informativo

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica  
(fonte: PPTR - 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici)

13

## 2. Individuazione della "Linea di costa utile"

### 2.1 Alcune definizioni

- **Spiaggia Libera (SL):** Aree destinate alla sosta e alla balneazione libera.
- **Spiaggia Libera con Servizi (SLS):** Spiaggia ad ingresso libero dotata di servizi minimi a pagamento. Per spiaggia libera con servizi deve intendersi l'area demaniale marittima in concessione al soggetto che eroga i servizi legati alla balneazione, alla condizione che almeno il 50% della superficie concessa e del relativo fronte – mare restino liberi da ogni attrezzatura del gestore.
- **Stabilimento Balneare (SB):** Spiaggia e tratto di costa in concessione, sui quali viene espletata un'attività con caratteristiche turistico - produttive.
- **Linea di costa comunale (LC):** Lunghezza complessiva della costa comunale, mistilinea che segue il suo reale andamento;
- **Linea di costa utile (LU):** Lunghezza mistilinea della costa comunale al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione;
- **Parametro di concedibilità (PC):** Rapporto tra la lunghezza della “linea di costa” corrispondente al fronte mare delle superfici in concessione e lunghezza della “linea di costa utile” (non superiore al 40% per gli Stabilimenti Balneari e al 24% per le Spiagge Libere con Servizi).

### 2.2 Le dimensioni delle aree concedibili rispetto alla "linea di costa utile"

La legge regionale n. 17/2015 prescrive che una quota non inferiore al 60 % della linea di costa utile (LU) di ogni singolo comune costiero sia riservata a uso pubblico e alla libera balneazione. Quindi:

$$\begin{aligned} \text{SL} &= 60 \% \text{ di LU} \\ \text{SB} &= 40 \% \text{ di LU} \end{aligned}$$

Possono essere realizzate strutture classificate come "Spiaggia libera con servizi" nella misura non superiore al 40 % della zona destinata a uso pubblico e alla libera balneazione:

$$\begin{aligned} \text{SLS} &= 40\% \text{ di SL} \\ \text{SLS} &= (40/100 * 60/100) = 24\% \text{ di LU} \end{aligned}$$

### Castrignano del Capo

Nel caso di Castrignano del Capo, la linea di costa comunale (LC) è pari a 13.070 ml.

La linea di costa utile (LU), calcolata al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione, è pari a 1.851 ml (pari a circa il 14 % dell'intera linea di costa comunale).

$$\text{LC} = 13.070 \text{ ml}$$

$$\text{LU} = 1.851 \text{ ml}$$

$$\text{Area con divieto di concessione} = 11.219 \text{ ml}$$

Applicando le percentuali già descritte, previste dalla L.R. n. 17/2015, la linea di costa utile per il Comune di Castrignano del Capo si suddivide nelle seguenti percentuali:

CASTRIGNANO DEL CAPO			
Linea di Costa: 13.070 ml			
Aree con divieto di concessione: 11.219 ml			
Linea di Costa Utile: 1.851 ml (14% di LC)			
SB	739 ml	40% di LCU	
SL	953 ml	51,5% di LCU	
SLS	155 ml	8,4% di LCU	60% di LCU

14

**Waterfront di Marina di Leuca** (calcolato dal limite del porto turistico alla linea di costa propulsore la Torre dell'Omo Morto)

$$\text{LC} = 1.103 \text{ ml}$$

$$\text{LU} = 1.073 \text{ ml}$$

$$\text{Area con divieto di concessione} = 30 \text{ ml}$$

Applicando le percentuali già descritte, previste dalla L.R. n. 17/2015, la linea di costa utile per il Comune della Marina di Leuca si suddivide nelle seguenti percentuali:

Linea di Costa Utile: 1.073 ml (97% di LC)				NTA del PRC
SB	437 ml	41% di LCU		> 40% di LCU ai sensi dell'art.5.3 delle NTA del PRC
SL	377 ml	35% di LCU		< 60% di LCU ai sensi dell'art.5.3 delle NTA del PRC
SLS	30 ml	3% di LCU		
Aree di interesse turistico-ricreativo diverse da SB e SLS	149 ml	-	-	ai sensi dell'art.5.4 delle NTA del PRC
Concessioni (FO)	80 ml	-	-	ai sensi dell'art.8.1 delle NTA del PRC